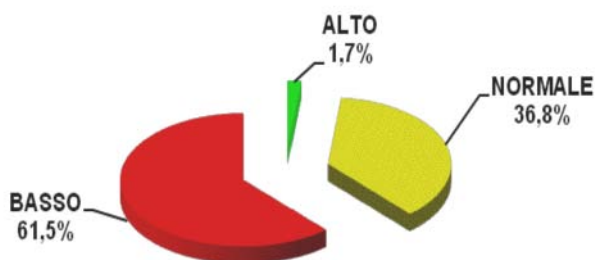


LE PRINCIPALI DINAMICHE CONGIUNTURALI NELLA COOPERAZIONE AGROALIMENTARE

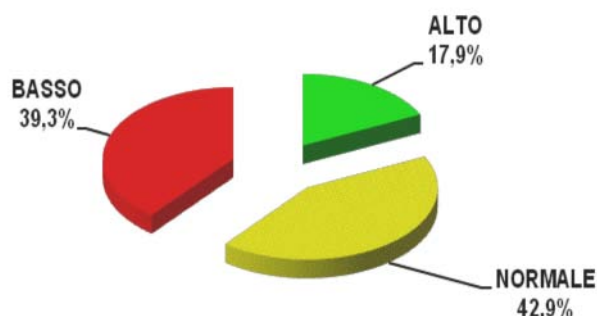
La presente nota rappresenta un focus settoriale sulla cooperazione agroalimentare desunto dalla prima indagine congiunturale quadrimestrale realizzata nel mese di Gennaio 2014 dall'Ufficio Studi AGCI, dall'Area Studi Confcooperative e dal Centro Studi Legacoop.

Nella cooperazione agroalimentare anche l'ultimo quadrimestre del 2013 conferma le indicazioni di stagnazione della domanda espresse dalle cooperative con riferimento al 2013 nel suo complesso. In particolare, negli ultimi quattro mesi dell'anno trascorso non si registrano segnali di inversione del quadro recessivo. Il 36,8% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda interna. Il 61,5% lo ha giudicato basso. Solo l'1,7% lo ha valutato alto. Si segnalano giudizi meno negativi tra le grandi imprese, in particolare rispetto alla domanda estera. Il 42,9% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda estera. Il 39,3% lo ha giudicato basso. Il 17,9% lo ha valutato alto.

Livello ordini dall'interno



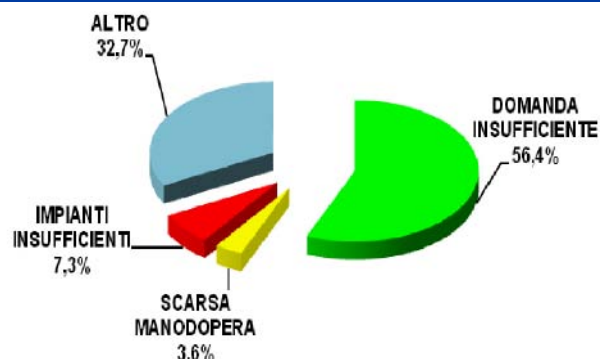
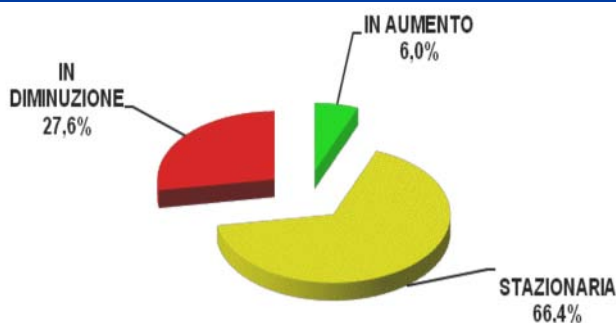
Livello degli ordini dall'estero



In generale, rispetto al quadrimestre precedente (il secondo del 2013), la maggioranza assoluta delle cooperative, il 66,4%, ha valutato come invariato il livello della domanda. Solo il 6% delle imprese ha segnalato un aumento della domanda. Il 27,6% ha registrato, invece, una diminuzione della domanda rispetto al quadrimestre precedente. Tra le imprese che hanno lamentato ostacoli alla produzione, ben il 56,4% ha segnalato la scarsa domanda come principale impedimento per le attività della cooperativa. A seguire, tra i principali fattori negativi, il 32,7% ha indicato altri motivi, tra cui risultano prevalenti la burocrazia e le difficoltà di accesso al credito, il 7,3% gli impianti non adeguati e il 3,6% la difficoltà a reperire manodopera specializzata.

Variazione degli ordini rispetto al quadrimestre precedente

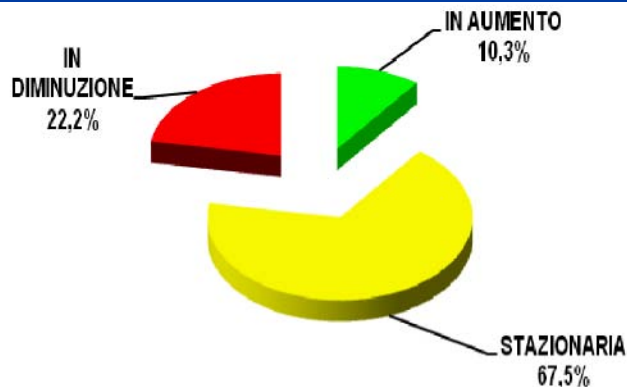
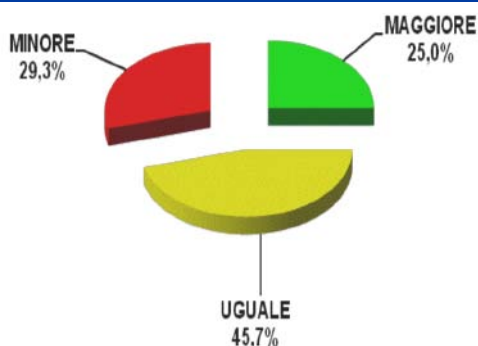
Fattori che ostacolano la produzione



La dinamica del fatturato procede in decelerazione in particolare tra le PMI. Rispetto al quadrimestre precedente, il volume dei ricavi è aumentato per il 25% delle cooperative, mentre è rimasto stabile per il 45,7% ed è diminuito per il 29,3%. Sul fronte dei prezzi di vendita, il 10,3% delle cooperative è riuscita a rivedere verso l'alto i listini, assorbendo in parte nei prezzi finali di vendita pregressi rincari all'origine. Si attesta, invece, al 22,2%, la quota di cooperative che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita. Il 67,5% delle cooperative ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita negli ultimi quattro mesi dell'anno.

Variazione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente

Variazione dei prezzi di vendita dei prodotti-servizi della cooperativa rispetto al quadrimestre precedente



Gli indicatori sulle prospettive della domanda e la dinamica prevista per il fatturato, non lasciano intravedere una significativa inversione del ciclo almeno nei primi 4/5 mesi del 2014.

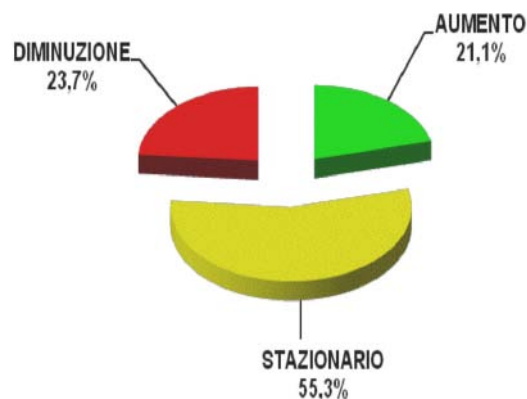
In un contesto di scarsa fiducia sul futuro del Sistema Italia (si attesta solo al 10,6% la percentuale di operatori agricoli che prevedono un andamento migliore dell'economia italiana nei prossimi mesi), in cui prevale ancora la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative, le attese a breve sul livello degli ordini e, più in generale, sulla domanda non tendono a migliorare. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 65,2%, non prevede, infatti, variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine. Si rafforzano, però, le aspettative pessimistiche. Il 20,9% delle imprese attende, infatti, una diminuzione della domanda per i prossimi mesi, che rafforza la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative. Mentre si attesta solo al 13,9% la quota di imprese che attende una timida risalita della domanda nei prossimi mesi.

Sul fronte del fatturato, in uno scenario di prezzi stabili, il 21,1% delle cooperative dell'agroalimentare attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 55,5% non prevede ancora variazioni significative dei ricavi nel breve periodo. Il 23,7% prevede, invece, una diminuzione dei ricavi.

Tendenza della domanda nei prossimi 4/5 mesi



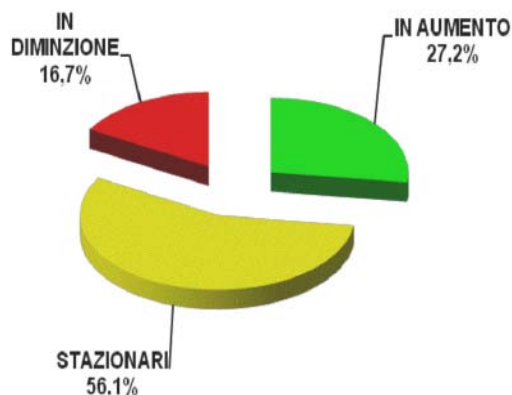
Tendenza del fatturato nei prossimi 4/5 mesi



Lo scenario occupazionale, sebbene denso di incognite, delinea un quadro di sostanziale tenuta dei livelli della forza lavoro occupata anche nei prossimi mesi. Non sembrano deludenti le aspettative sulla spesa per investimenti, non solo tra le grandi imprese ma anche tra le PMI. Prevalgono, infatti, le prospettive di aumento rispetto a quelle di diminuzione in tutte le classi dimensionali d'impresa. In tal senso, a fronte del 56,1% di cooperative che ha segnalato come sostanzialmente stazionaria la tendenza degli investimenti nel 2014, le indicazioni di aumento prevalgono rispetto a quelle di diminu-

zione. Solo il 16,7% delle cooperative ha dichiarato, infatti, che ridurrà la portata degli investimenti nei prossimi dodici mesi. Il 27,2%, invece, accrescerà gli investimenti nel 2014. Sulla rinnovata propensione ad investire pesa, tuttavia, la difficile congiuntura sul mercato del credito bancario, dove sussistono sempre condizioni di offerta prevalentemente onerose e selettive, che riflettono il trend rialzista dei prestiti in sofferenza. Negli ultimi quattro mesi del 2013, in un contesto caratterizzato da una fiacca domanda di credito da parte delle cooperative agricole (meno di una cooperativa su tre si è rivolta alle banche per un prestito), il 16,2% delle imprese che si sono rivolte alle banche per un finanziamento si è visto negare il prestito e non ha ottenuto alcun importo. Il 13,5% delle cooperative ha, invece, ottenuto un importo inferiore a quello richiesto. Tra le cooperative che hanno ottenuto il finanziamento richiesto, si segnala un aumento significativo dei tempi di istruttoria nonché dello spread (solo il 6,7% delle cooperative è riuscita ad ottenere tassi lordi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti).

Tendenza degli investimenti per l'anno prossimo



Nuovi finanziamenti: Esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti

